

L'AZIONE COMUNISTA

Fondatore: SPARTACO LAVAGNINI

Le masse devono mobilitarsi e lottare per ottenere le proprie libertà

Con l'occupazione da parte delle truppe tedesche di una parte del nostro paese, era inevitabile che la parte più reazionaria del passato regime fascista tentasse ogni sforzo per riconquistare le posizioni perdute nelle storiche giornate del 25 e 26 luglio. La politica imbelle del Governo Badoglio ha favorito queste aspirazioni lasciando in tutte le istituzioni statali gli stessi uomini fascisti, permettendo così alla "quinta colonna" di disorganizzare e dissolvere quegli stessi organismi che dovevano essere la garanzia contro ogni tentativo, da parte dei fascisti, di rialzare la testa.

La fuga di Mussolini segna l'apice di questa politica, che sotto determinati aspetti si può chiamare un vero tradimento agli stessi interessi e alle aspirazioni di tutto il popolo italiano.

La ricostituzione del pseudo governo fascista, con prerogative repubblicane e sociali, con gli ostentati patti di pacificazione fra tutti gli italiani non hanno ingannato e non possono ingannare nessuno. Il popolo e i partiti antifascisti non hanno dimenticate le prerogative repubblicane del 1919 e il patto di pacificazione del 1921. La storia non si ripete tanto facilmente, la manovra politica che riuscì ad ingannare una serie di partiti e una parte della massa allora, oggi è miseramente fallita, tanto che la maggioranza degli stessi fascisti non si è prestata a questo infame giuoco che tendeva a far risuscitare un morto. Il fascismo è ormai fallito non solo come tentativo d'organizzazione sociale, tendente ad imbrigliare le masse, ma anche come sistema specifico di reazione. Stà al popolo a vigilare perchè esso non risorga sotto nuovi mascheramenti.

Il popolo italiano sa ormai che il fascismo, sotto ogni tinta, significa oppressione, fame e completa dedizione del nostro paese al nazismo tedesco, che oggi spoglia e calpesta il nostro paese imponendoci nuovi

lutti e nuovi sacrifici con la continuazione della guerra detestata da tutti gli italiani.

Noi dobbiamo appoggiare tutte le forze, nessuna esclusa, che sia disposta a lottare a fondo per la cacciata dei tedeschi e contro i loro alleati fascisti, di conseguenza dobbiamo appoggiare il Governo Badoglio nella misura che rimarrà su questo terreno, ma nello stesso tempo dobbiamo denunciare pubblicamente tutte le sue oscillazioni ed ogni tentativo che esso farà per impedire l'ascensione al potere di un Governo realmente popolare.

Il popolo deve garantirsi che le sue sofferenze e la sua lotta siano coronate dalla realizzazione di istituzioni che le permettano di usufruire le più ampie libertà democratiche, perciò è necessario la mobilitazione delle masse per realizzare i seguenti obbiettivi:

a) **Rafforzamento della Guardia Nazionale** che ha il compito immediato di alimentare la lotta partigiana onde rendere più difficile la permanenza dei tedeschi. Portare le masse alla guerra di liberazione nazionale per la cacciata definitiva dei nostri oppressori quando le truppe tedesche saranno in rotta, come già stà dimostrandoci l'eroico popolo napoletano.

b) **Rafforzamento del Fronte Nazionale di Liberazione**, con una coesione più stretta e più fattiva di tutti i partiti e movimenti antifascisti, creando e rafforzando nelle officine, nei rioni e in ogni villaggio gli organismi atti alla coesione di tutte le forze popolari che oggi vogliono lottare con ogni mezzo per liberare il nostro paese dai tedeschi.

c) **Lotta a fondo e senza pietà** contro tutti quegli elementi che si sono posti e che si porranno al servizio dei tedeschi, e azione atta a smascherare la manovra demagogica del pseudo governo fascista che tende ad ingannare ancora una volta il popolo.

Realizzando questi obbiettivi il popolo si creerà quelle condizioni che sono indispensabili per cacciare i tedeschi dal nostro paese e creerà quegli organismi che lo garantiranno da ogni manovra reazionaria permettendogli di gettare le basi per la formazione di un governo popolare che potrà assicurargli la realizzazione pratica di tutte quelle libertà per le quali da vent'anni lotta e soffre.

Appello del Comitato di "Liberazione Nazionale"

Di fronte al ridicolo tentativo di ricostruire un governo ed un partito fascista appoggiato dalle baionette tedesche, i Partiti del fronte della libertà che si sono costituiti in *comitato di liberazione nazionale* dichiarano:

1) che scopo immediato della loro azione politica è la liberazione del territorio nazionale dalle truppe naziste.

2) che tutti i cittadini possono e debbono collaborare per questo scopo comune, qualunque sia stato il loro passato politico.

3) Che il partito fascista responsabile della guerra e della rovina del popolo italiano deve scomparire per sempre dalla storia d'Italia. Un suo tentativo di rinascita non può avere che una funzione di spionaggio e di polizia al servizio dello straniero. Chi tenta di ricostruirlo, sotto qualsiasi forma, verrà inesorabilmente punito come traditore della Patria e della libertà del popolo italiano. Per conseguenza, qualsiasi collaborazione con esso e con i suoi uomini sarà considerata collaborazione col nemico.

I partiti del *fronte della libertà* invitano il popolo italiano ad intensificare la lotta contro l'invasore nazista finchè non sarà stato cacciato dal nostro paese. Il grido "va fuori d'Italia, va fuori straniero", sia il motto di ogni italiano. Lo spirito di Garibaldi e dei martiri del risorgimento torni ad animare questa lotta di redenzione.

Rendiamo la vita impossibile ai tedeschi, cacciamoli dalle nostre città e dalle nostre campagne. Questo è il dovere di ogni italiano animato dall'amore per la pace, per la giustizia, per la libertà!

Il fronte di Liberazione Nazionale

Manifesto
Per i comunisti
movimento manifesto
fascista e pubblico

La Guardia Nazionale e i suoi compiti

Sorta per iniziativa del nostro partito, per lottare contro il nazismo invasore, sostenuto da elementi fascisti, nemici del popolo e della nazione, la **Guardia Nazionale** dev' essere popolarizzata e sostenuta con tutti i mezzi. In questo momento tanto grave per il nostro paese, tutta la nostra attività, tutti i nostri sforzi, tutto il nostro lavoro, debbono convergere e gravitare sul problema della lotta contro gli invasori tedeschi massacratori di popoli liberi e contro coloro che hanno favorito con tutti i mezzi tale invasione: i fascisti, reponsabili del disastro nazionale del popolo italiano. Bisogna intensificare la nostra azione di reclutamento: riunire tutte le forze che sono disposte a lottare contro il nazismo e i suoi complici fascisti, senza discriminazione alcuna; civili, militari, operai, contadini, intellettuali, gente media e agiata, a qualsiasi stato essi appartenghino. Una sola cosa gli dobbiamo chiedere: se sono disposti e decisi a lottare contro il comune nemico; il nazismo e il fascismo nemici del progresso e della civiltà.

I compiti immediati della G. N., sono quelli di condurre un'azione di distruzione, di guerriglia, di sabotaggio (partigiani), contro i nemici dell'Italia, contro coloro che dopo avere calpestato, assassinato in tutti i modi il popolo italiano, hanno oggi l'impudenza, con la complicità di alcuni che vorrebbero chiamarsi ancora italiani, di presentarsi come protettori del nostro paese. Di quale natura sia una tale protezione, lo sanno bene le nostre popolazioni delle città e delle campagne che sono sottoposte ad ogni sorta di violenza, di ruberia e di distruzione. Per porre fine al presente stato di cose, bisogna lottare con tutti i mezzi e con tutte le nostre forze contro i tedeschi, perchè la resistenza di oggi e la guerriglia sostenuta dai partigiani dovranno aprire la via ad una guerra di liberazione nazionale, che sarà la guerra giusta e sentita da tutte le grandi masse popolari italiane. Le forze armate per condurre tale guerra saranno inquadrare e dirette dalla Guardia Nazionale che dovrà essere la base del futuro Esercito Popolare Italiano. Perciò è necessario dare tutto l'appoggio possibile alla **Guardia Nazionale**, con sottoscrizioni, raccolta di viveri, indumenti, medicinali ecc.

Proprietari delle campagne e contadini che volete la liberazione del

nostro paese dai tedeschi; aiutate, proteggete e favorite con ogni mezzo la lotta dei partigiani quali avanguardie della **Guardia Nazionale**.

Ripetiamo proteggete i figli del popolo italiano che per non servire l'odiato tedesco, si sono dati alla macchia per non combattere a fianco dell'invasore.

Viva i partigiani!

Viva la Guardia Nazionale!

Viva la lotta per la liberazione Nazionale!

La posizione dei contadini nella lotta per la libertà

Le condizioni che sono state create al popolo italiano dopo l'occupazione tedesca ed il tradimento degli elementi fascisti, richiedono da ogni cittadino italiano una partecipazione attiva alla lotta per la riconquista delle nostre libertà e per liberare il paese dagli infami occupanti e dei loro sostenitori. In questa lotta è quindi necessario che le masse contadine vi prendano la loro parte e non si dimostrino da meno degli eroici combattenti della classe operaia che nei maggiori centri italiani affrontano il nemico con ogni mezzo.

Si rende noto a tutti i compagni e a tutte le nostre organizzazioni che coloro che tratteranno col partito fascista o con altre autorità al servizio del fascismo saranno considerati immediatamente espulsi dal Partito. Di conseguenza le loro azioni non impegnano in nessun modo il Partito.

I contadini devono sapere che essi contribuiscono alla lotta per la libertà anche nelle misure che impediscono ai capitalisti agrari di farsi imporre delle condizioni di fame e di duro lavoro. Ma essi possono e devono fare di più. Bisogna impedire con ogni mezzo ed anche con la forza che il nemico requisisca i nostri mezzi di sussistenza ed i nostri strumenti di lavoro. Quando non è possibile sottrarli in altro modo devono essere distrutti prima di farli cadere nelle mani dei tedeschi. Ogni contadino deve produrre ciò che per lui e il popolo è più utile e non deve seguire le imposizioni di pseudo autorità fasciste o tedesche. Inoltre i contadini devono dare tutti il loro aiuto possibile a tutti quelli che per sostenere la lotta contro i nemici del popolo italiano devono abbandonare le loro case.

Nella eroica lotta dei gruppi partigiani ogni contadino deve vedere la propria lotta e alimentarla con tutti gli aiuti materiali e morali che sono a sua disposizione.

Nelle campagne, i contadini, devono creare delle squadre armate per la difesa contro le requisizioni e le rappresaglie tedesche. Queste squadre devono diventare i nuclei intorno ai quali si devono organizzare le grandi masse dei contadini per scatenare domani la grande guerra popolare di liberazione.

È nella misura che anche i contadini parteciperanno compatti alla lotta popolare di liberazione nazionale che questa sarà meno dolorosa e potrà tanto più presto cacciare dal nostro suolo i bandidi del nazismo tedesco e tutti i traditori fascisti.

Le donne devono affiancarsi nella lotta generale

E' giunto anche per noi il momento di unirsi onde poter collaborare con i nostri uomini. Non è a caso che mi rivolgo a voi, ma dopo le prove intangibili dell'aiuto che avete saputo dare ai nostri soldati, nei giorni scorsi, quando per sfuggire alle mani tedesche hanno chiesto a noi protezione.

Ora il compito che ci spetta è di non mancare di coraggio anche se dovessero venire momenti più gravi, dobbiamo aiutare i nostri uomini moralmente e materialmente. Quanti di essi sono ora lontani dalle proprie famiglie per sottrarsi al pericolo di essere obbligati a combattere per una causa che non è la loro.

Non dobbiamo noi donne, per degli sciocchi sentimentalismi impedire di portare a termine la loro missione. Essi combattono nelle file della **Guardia Nazionale** e nelle formazioni dei partigiani per il nostro bene, per il bene dei nostri figli e per il bene di tutti. E' nostro dovere aiutarli a cacciare con ogni mezzo il comune nemico che invadendo le nostre città e i nostri villaggi ci toglie ogni mezzo di vita.

Noi donne, più che altro, sappiamo come sia difficile procurare quel poco di cibo indispensabile al nostro sostenimento che i tedeschi ci derubano e ci spogliano senza pietà alcuna. Bisogna essere solidali con i nostri combattenti per impedire che i tedeschi asportino via ciò che è indispensabile per la nostra vita e quella dei nostri figli.

Donne! dimostriamo praticamente che siamo capaci di prendere il posto che ci spetta in questo momento; mobilitiamoci per raccogliere vestiario medicinali, denaro, ecc. onde aiutare coloro che lottano con le armi alla mano contro i nostri oppressori.

Donne! reclamiamo con tutti i mezzi e di fronte a tutte le cosiddette autorità, il nostro diritto di avere sufficientemente da mangiare per noi e per i nostri cari, esigendo che la nostra roba non sia rubata dalle autorità tedesche, ma sia invece distribuita al popolo. Solo agendo decisamente e coraggiosamente per realizzare questi obiettivi, noi contribuiremo secondo le nostre possibilità, alla lotta che incombe a tutto il popolo per accelerare la sua liberazione definitiva e realizzare quella pace da noi tanto giustamente desiderata.

Una donna

DALLE PROVINCE TOSCANE

Da Empoli

Cara Azione C.

Ti preghiamo di pubblicare questo articolo affinché possa essere chiarita una certa confusione ideologica nata nel nostro paese in seguito ad un'errata presa di posizione da parte di alcuni elementi rappresentanti le democrazie.

Dopo l'occupazione tedesca, le autorità cittadine ed alcuni noti fascisti hanno fatto ripetuti tentativi per arrivare ad un così detto tasto di "pacificazione" tra le varie tendenze politiche. Noi comunisti non abbiamo voluto scendere su questo terreno che in qualche modo potesse significare accordo con elementi che si prefiggono prima di tutto di collaborare con i nemici del nostro paese.

Però, purtroppo, i rappresentanti di altri partiti democratici si sono lasciati ingannare dalla manovra reazionaria. Hanno accettato la discussione e confidando in delle vaghe promesse si sono lasciati compromettere. Questo non può servire ad altro che a mettere confusione nelle masse popolari; e ciò è quello che vogliono i fascisti. Per noi comunisti la posizione dev'essere chiara: nessuno accordo e nessuna discussione con chiunque, che anche lontanamente mantiene rapporti col nemico o che anche sotto illusorie differenziazioni si richiama all'odiatissimo partito fascista.

Noi combatteremo contro tutti i nemici della classe operaia e contro tutti i traditori della patria. Agli ex fascisti noi diciamo: non aderite all'appello che vi viene fatto dai nemici d'Italia. Comportatevi da italiani. Oggi la classe operaia ed il popolo tutto ha modo di giudicare voi e qualunque presunta autorità. Dipenderà dal comportamento che voi terrete in questo momento così grave per il nostro paese, il giudizio che domani sarà emesso verso di voi. Siamo disposti a dimenticare il passato verso chiunque oggi si comporta da italiano. Saremo spietati invece verso coloro che agiranno da traditori e che cercheranno di fare del male al popolo che soffre e che con disperata angoscia cerca la sua liberazione.

Crediamo che questo possa servire a chiarire la confusione e siamo certi che anche i rappresentanti di tutte le democrazie si renderanno conto della giustezza della nostra posizione.

Aiutare i partigiani è un preciso dovere di ogni italiano.

Corrispondenza da Siena

Giorni indietro, i tedeschi, nemici del nostro popolo e del nostro paese, poco dopo l'occupazione della nostra città, hanno iniziato le loro sistematiche razzie prelevando lavoratori e lavoratrici dalle varie fabbriche e da alcune ditte edili per utilizzarli ai loro servizi nei campi d'aviazione di Ampugnano e Pian del Lago.

Le lavoratrici delle fiale della fabbrica del Prof. Sclavo abbandonate a se stesse e al pronto servilismo dei capi della ditta, soprattutto dal noto squadrista D'Antona, quale direttore, hanno senz'altro soddisfatto le richieste dei tedeschi, sacrificando queste povere ragazze al servizio dell'odiato invasore. Anche alla ditta Pini, impresario edile e i suoi uomini non hanno avuto il coraggio di opporsi ad una tale esigenza, piegandosi alla volontà dei banditi nazisti.

Operai, impiegati, contadini anti tedeschi tutti non imitate questi brutti esempi, biasimateli, additateli come le cose più vergognose da non ripetere. Ma imitate invece gli operai dell'officina Tortorelli che dieci di essi sorteggiati per recarsi a lavorare per i tedeschi, si sono rifiutati, abbandonando la fabbrica, la famiglia e tutto ciò che avevano di più caro e di più comodo, recandosi ad ingrossare la fila di coloro che hanno preferito, alla vergogna, all'umiliazione, all'insulto e all'oppressione la via della lotta che è quella della dignità e dell'onore.

Senesi che amate la vostra terra, che aspirate al ritorno all'indipendenza e alla libertà del nostro paese, meditate e imitate queste gesta.

DALLE OFFICINE

Dalla "Galileo"

Compagni Operai!

Sapete benissimo quello che è accaduto dopo l'occupazione del nostro Stabilimento da parte delle autorità tedesche.

La requisizione di tutto il materiale utile alla continuazione del lavoro non è che il primo passo verso una più vasta azione da parte dei nazisti per la totale depredazione, o distruzione, di ciò che costituisce il più grande patrimonio delle masse operaie.

Intendiamo con ciò riferirsi soprattutto alle macchine.

Ma ancora più dolorosa è la minaccia che grava su tutti; la deportazione in massa delle maestranze nell'inferno tedesco.

Di fronte a tale eventualità quale dev'essere il nostro atteggiamento?

Non certamente la diserzione dello stabilimento come si sta verificando con pretesti di malattie o richieste di licenziamento.

In questo tragico momento è necessario serrare le file e prepararsi a difendersi collettivamente con ogni mezzo contro le prepotenze ed i soprusi tedeschi che agiscono con l'appoggio apertamente concesso dai fascisti italiani.

Ognuno pensi individualmente, ma nell'ambito della collettività, a procacciarsi i mezzi necessari a tale difesa.

La potenza dei tedeschi vacilla!

I soldati tedeschi, che da più di quattro anni sopportano una guerra irrimediabilmente perduta con tutte le conseguenze che da essa derivano, non potranno reggere a lungo sui vari fronti e tanto meno far fronte ad una nostra decisiva e contemporanea azione nell'interno della città.

Dal "Pignone"

La situazione della massa operaia dopo l'occupazione tedesca si acuisce sempre più anche nella nostra officina. Noi operai sappiamo bene cosa significa per il nostro magro bilancio familiare il provvedimento che riduce le ore lavorative, sospende i turni di notte e modifica i cottimi a tutto nostro svantaggio.

Le nostre condizioni erano già arrivate ad un livello troppo basso perché queste nuove decurtazioni non dovessero spaventarci e farci guardare con terrore al domani. Tutto di un colpo siamo stati spogliati dei diritti che nel breve periodo interposto da la caduta del fascismo e l'occupazione tedesca eravamo riusciti ad acquisire. Le nostre commissioni di fabbrica sono state ufficialmente sciolte ed oggi la classe operaia dovrebbe essere alla mercé dei padroni e dei tedeschi.

La gratificazione di 200 ore lavorative che era stata accettata dalla direzione dell'officina, approfittando delle mutate condizioni, fu ridotta poi a 100.

Noi però crediamo di essere ancora in grado di poter impedire l'arbitrio dei nostri nemici e se tutti saremo compatti potremo riuscire a far sentire la nostra volontà ed imporre alcuni miglioramenti.

Di comune accordo fra tutti gli operai deve essere studiata la possibilità di far vivere ancora una rappresentanza operaia nell'officina e sotto la guida di questa lottare per il diritto di non morire di fame e vivere liberi in casa nostra.

Un operaio

Il popolo italiano entra decisamente nella lotta per la cacciata dei tedeschi

L'eroico Popolo Napoletano ci insegna la via da seguire nella lotta per la cacciata dei tedeschi

Il laconico comunicato del comando tedesco circa la repressione spietata della sollevazione popolare Napoletana ci diceva abbastanza chiaramente che non si trattava di piccoli gruppi come esso voleva far credere. Le notizie giunteci direttamente mettono in luce i metodi sanguinari adottati dal comando tedesco per reprimere la sollevazione popolare, ma affermano che le decine o le centinaia di vittime non hanno versato il loro sangue inutilmente, in quanto esse hanno contribuito potentemente alla cacciata dei tedeschi dalla loro città; **mettendo chiaramente in evidenza che il Popolo Italiano sa battersi eroicamente, come qualsiasi altro popolo, quando si batte per una causa giusta e sentita.**

La lotta del popolo napoletano non è stata solo una folata di entusiasmo sporadico, l'elemento fondamentale di essa è la sistematica organizzazione realizzata a prezzo di sacrifici dagli organismi del Fronte Nazionale di Liberazione. Questi organismi, oltre alla metodica organizzazione della **Guardia Nazionale** che si è battuta eroicamente affiancata da tutto il popolo, avevano costituito il consiglio comunale quale tipico rappresentante della volontà cittadina affinché dallo stesso Esercito alleato potesse essere considerato come l'unico organismo capace di tutelare l'ordine e gli interessi del popolo.

Il consiglio comunale, condotto dal nostro compagno Reale in veste di Sindaco, è stato ricevuto dalle autorità alleate, ottenendo senza ostacoli il riconoscimento come rappresentanza genuina del popolo napoletano.

Tutti gli italiani che sono ancora sotto il tallone tedesco debbono, dall'esperienza napoletana, trarre i seguenti insegnamenti:

a) Solo una lotta a fondo di tutto il popolo, sotto la guida del Fronte Nazionale di Liberazione, può accelerare la cacciata dei tedeschi e mettere nell'impossibilità di nuocere ulteriormente i fascisti che tradiscono il loro paese.

b) Solo la lotta collettiva può essere garanzia di una difesa effettiva dei singoli contro la prepotenza tedesca.

c) Solo costituendo degli organismi che rispecchino la volontà popolare si può trovare la garanzia che le aspirazioni del popolo possano essere tutelate e si potrà così impedire ogni manovra reazionaria da qualsiasi parte possa essere tentata.

Secondo il Dott. Dietrich.....

"..... la campagna militare in oriente è decisa dalla distruzione degli eserciti di Timocenko, che nel settore centrale del fronte sono rinchiusi nelle due sacche di Viasma e Briansk. In queste sacche si trovano da 60 a 70 divisioni, le quali non hanno più alcuna via d'uscita."

"Le affermazioni circa un'offensiva di Timocenko erano inventate di sana pianta; infatti, Timocenko non ha mai intrapreso qualcosa che possa essere designata con la parola offensiva."

"Colla distruzione definitiva degli eserciti sovietici la decisione militare in oriente è ormai definitiva. L'ulteriore corso delle operazioni può dunque svolgersi secondo i nostri desideri. Dal punto di vista militare la Russia è completamente liquidata."

Così parlò il dott. Dietrich, capo dell'ufficio stampa del Reich ad una riunione dei rappresentanti della stampa il 9 Ottobre 1941.

Mentre la guerra sta avviandosi verso la sua vittoriosa conclusione per l'Unione Sovietica ognuno può giudicare quanta spavalderia e menzogna vi fosse nelle dichiarazioni di questo bugiardo ministro.

Ma il popolo italiano ed i comunisti devono domandarsi quali sono le cause che hanno mandato a monte l'ottimistiche previsioni dello Stato maggiore di Hitler e dei suoi propagandisti.

Se noi studiamo le prime fasi della guerra russo-tedesca ci convinciamo di questo:

1) che fino dai primi giorni dell'aggressione di Hitler, mentre l'Esercito Rosso, che non era in schieramento d'attacco come i nazisti volevano far credere, l'Unione Sovietica fronteggiò l'attacco tedesco soltanto con poche unità dell'esercito, ma che alla lotta contro l'invasore partecipò con grande entusiasmo e coscienza, tutta la popolazione civile, compresa del grande pericolo che minacciava la propria patria. Le fotografie pubblicate nelle riviste dell'estate 1941, che tendevano a dimostrare che l'Esercito Rosso era un esercito raccogliaccio e male equipaggiato, mostrarono invece la partecipazione alla difesa della patria degli operai e contadini, che permisero all'Esercito di riaversi dalle conseguenze della brigantesca improvvisa aggressione.

2) Dopo questa prima fase incominciò nelle retrovie tedesche l'organizzazione e la lotta armata degli ormai famosi partigiani.

I loro attacchi alle comunicazioni dell'esercito invasore, l'improvvisa irruenti incursioni nei centri di raccolta tedeschi furono la seconda grande sorpresa per Hitler.

E chi non ricorda gli innumerevoli atti d'eroismo delle popolazioni, a fianco del loro amato esercito, nella difesa di Odessa, Stalingrado, Sebastopoli e Rostov?

Mentre la guerra dura ormai da oltre quattro anni, tutti i popoli europei, aspiranti a riconquistare le proprie libertà ammirano e imitano le gesta del popolo russo.

Jugoslavi, polacchi, francesi, norvegesi e albanesi sono all'avanguardia in questa lotta.

Il popolo italiano, che nel luglio si era liberato del fascismo è ora ricaduto in una peggiore schiavitù in seguito all'invasione del nostro paese da parte delle truppe tedesche.

Ma il popolo italiano è forse un popolo inferiore agli altri? Certo no. Già sappiamo dei conflitti avvenuti fra popolazione e tedeschi nell'Italia settentrionale. La partecipazione della popolazione nella cacciata dei tedeschi da Napoli è un altro episodio significativo che dimostra come le masse italiane stiano entrando decisamente nella lotta.

Anche il popolo italiano, organizzato nella sua **Guardia Nazionale** farà provare ai tedeschi invasori una Stalingrado e una Smolensk italiana.

Come i compagni devono lavorare

Il cambiamento della situazione determinato dalla occupazione delle truppe tedesche, impone a noi la necessità di prendere delle misure organizzative per riuscire a rafforzare e preservare il nostro Partito da eventuali colpi che i nostri nemici tenteranno onde distruggere o per lo meno disgregare la nostra azione per le masse. Le misure più elementari che devono preservarci da tali eventualità sono multiple ma le fondamentali sono le seguenti:

a) decentralizzare la base della nostra organizzazione, onde formare nuclei poco numerosi, affinché ci possano permettere di funzionare e discutere i vari problemi che si pongono a noi anche nella situazione attuale di illegalità.

b) Rafforzare la cospirazione: ossia ogni compagno deve essere incaricato di un solo compito, e mai deve dimostrare curiosità per i lavori che non sono di sua spettanza. I compagni non devono confidare a nessuno, nemmeno a compagni che conoscono, quali compiti sono stati chiamati a svolgere o cose attinenti alla nostra organizzazione.

c) Da ogni compagno debbono essere prese tutte le misure indispensabili per controllarsi avanti di recarsi a compiere un lavoro di Partito.

d) Lottare efficacemente contro ogni tentativo di provocazione diretta e indiretta che la polizia potrà fare onde colpire la nostra organizzazione. Quando si ha il minimo sospetto su un elemento sarà prudente isolarlo immediatamente e controllare ogni sua attività per chiarire i nostri dubbi. Controllare in modo particolare elementi sconosciuti che possono capitare ai margini della nostra organizzazione, sia nell'officine che nei rioni. Molte volte in questi elementi che si mescolano sotto una fraseologia ultra rivoluzionaria può esservi la mano della provocazione.

e) I compagni che dovessero cadere nelle mani della polizia, hanno il preciso dovere di rimanere sempre negativi, devono sventare le manovre che la polizia fa, tendendo a dimostrare che essa sa tutto mentre praticamente non sa niente. Mantenersi negativo sempre, è l'unico mezzo per salvare se stessi e impedire ai nostri nemici di colpire più duramente la nostra organizzazione.

Adottando rigidamente questi criteri di lavoro sarà intralciata enormemente l'azione della polizia e si potranno ridurre al minimo gli eventuali arresti che potranno verificarsi.